

## Assemblea diocesana

### Le scelte per il nuovo triennio

Il nuovo consiglio Diocesano e la presidenza hanno lavorato partendo dal documento assembleare che è stato votato, in parte modificato e approvato dall'Assemblea elettiva di febbraio.

Cosa abbiamo cercato di fare? Partendo dal documento abbiamo provato a definire quali potevano essere le scelte da compiere e i percorsi da intraprendere per promuovere la vita associativa in questo inizio di triennio (anzi quadriennio!). L'epidemia coronavirus ha segnato fortemente le vite dei nostri associati, la vita della chiesa e la vita associativa di questi ultimi mesi. E ancora oggi il nostro modo di vivere l'associazione ne è condizionato. Quindi la nostra riflessione ne ha tenuto conto.

Stiamo cercando di seguire ciò che Papa Francesco ci ha insegnato nell'Evangelii Gaudium: "la realtà è superiore all'idea". Ciò che coinvolge è la realtà illuminata dal ragionamento. Teniamo allora conto della realtà che viviamo e che è intorno a noi quando costruiamo proposte di vita associativa.

Quello che ora diremo, dunque, potrà anche essere corretto o cambiato in funzione della realtà, di come la realtà si presenterà a noi.

Alla base di tutto quello che vedremo tra poco, sta la cura per la spiritualità di ogni associato.

I tre ambiti che andiamo a presentarvi sono i campi d'azione già individuati nel documento che è stato approvato dall'assemblea diocesana dello scorso febbraio.

#### **AMBITO ASSOCIATIVO: servire le coscienze e servire i legami.**

Per introdurre questo tema proponiamo di soffermarci sull'immagine scelta per presentare le attività e lo stile con cui, come nuovo Consiglio Diocesano, intendiamo curare l'associazione.

L'immagine mostra una strada che va lontano, verso l'orizzonte, senza che si intraveda il punto di arrivo. Vorremmo servire le coscienze e servire i legami proprio nell'ottica del viaggio, dando importanza ai piccoli passi, senza puntare dritto alla meta, bensì muovendoci al ritmo dell'attenzione per coloro che incontriamo e per gli eventi che accadono. Alle volte (e quante volte nella vita lo sperimentiamo!) le deviazioni e le soste non programmate (magari dettate dagli imprevisti), così come gli incontri inattesi, si rivelano a posteriori vere e proprie benedizioni. Ripensando alla classica favola della lepre e della tartaruga...molto probabilmente solo la tartaruga col suo andare lento e costante potrebbe raccontarci le meraviglie del viaggio! Dunque la nostra prospettiva è sì quella di muoverci e di non temporeggiare, ma pensando e gustando i passi e cercando di farli insieme, valorizzando i legami già esistenti e con il desiderio di costruirne di nuovi.

Tessere che si aggiungono ad altre tessere. Ecco spiegato anche il senso del puzzle in cui l'immagine della strada è frazionata. Da soli siamo solo soli; la vera forza associativa è il gruppo, che cura le sue dinamiche e nel contempo si apre all'esterno, in una continua tensione missionaria, che si preoccupa della crescita di tutti e che per ognuno vuole avere uno sguardo speciale.

#### **Uno sguardo sui volti.**

##### **Al Consiglio Diocesano sta a cuore la vita delle singole associazioni territoriali.**

L'Ac si vive nella sua pienezza quando si possono vivere entrambe le dimensioni: quella diocesana e quella parrocchiale. Quindi sarà importante avere cura per le parrocchie e per i territori, cura e attenzione per ciascun volto. Quelli dei presidenti e dei responsabili. Quelli di tutti gli iscritti e dei simpatizzanti. Con particolare attenzione alle famiglie e agli studenti.

#### *Come?*

- Con incontri unitari, per vivere al meglio la ricchezza dell'unitarietà e del dialogo intergenerazionale.
- Con proposte mirate per i responsabili associativi, per sostenerli e per costruire collegamenti con il Consiglio Diocesano.
- Con esperienze di formazione per i responsabili educativi dei gruppi
- Con attività per fasce d'età, ad esempio avendo attenzione per i nuovi adulti o i piccolissimi
- Con il consigliere vicino, un compagno di viaggio pronto a dare supporto e a coltivare la relazione con i presidenti territoriali.
- Con inviti reciproci: ci piacerebbe anche solo partecipare agli incontri "normali" delle associazioni, per ascoltare e conoscere, oppure invitare i presidenti e i responsabili a un Consiglio Diocesano.
- Con la cura dei canali e dei linguaggi comunicativi. Lavoriamo a un progetto per valorizzare ancora di più i mezzi di comunicazione. Durante il lockdown ci hanno permesso di vivere il legame associativo.

- Con il sostegno e la promozione di percorsi di collaborazione tra le associazioni dello stesso territorio.

### **AMBITO ECCLESIALE: la fraternità al centro.**

Ma cosa vuol dire essere fratelli? Stare dentro le nostre parrocchie da fratelli? Con linguaggio tecnico potremmo dire “vivere la sinodalità” oppure “essere corresponsabili”. Più semplicemente: stare e fare insieme, secondo uno stile che comporti anche il coraggio di saper perdere perché perdere può rivelarsi una splendida via per alleggerirsi e scoprire più chiaramente l'essenziale, ciò che conta davvero. Non è possibile infatti, in un confronto serio ed onesto, non considerare in partenza che il proprio specifico possa anche non essere capito ed accettato. Ciò però non deve indurci a cadere vittime dello scoraggiamento e ad abbandonare i tavoli del dialogo e del confronto a più voci. È importante continuare a servire, rimanendo nelle situazioni. Altrimenti sarebbe troppo facile. Condividiamo a questo proposito con voi un pensiero del poeta Franco Arminio che si schiera in difesa dei piccoli paesi, quelli che vivono un abbandono progressivo e così piano piano si spopolano e muiono. Ebbene, pensando ai pochi superstiti di questi villaggi sperduti, il poeta usa parole che possono essere estese anche a quello che a volte accade a noi credenti e associati, che spesso ci ritroviamo ad essere sempre di meno. Ebbene le parole del poeta dicono: QUI SE NE SONO ANDATI TUTTI, SPECIALMENTE CHI E' RIMASTO. Sembra paradossale ma il modo in cui restiamo fa la differenza! Non basta rimanere...in Ac, nella vita delle parrocchie, a livello diocesano. Conta il come si rimane!

*Come vogliamo essere presenti nella chiesa?*

- Grazie all'impegno delle nostre associazioni territoriali a sostenere e accompagnare la vita delle comunità parrocchiali. Presenti e corresponsabili, in prima linea nella formazione e nell'educazione.
- Sostenendo e partecipando attivamente al Sinodo diocesano.
- Con l'impegno nella Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, importante esperienza di coordinamento e di fraternità ecclesiale.
- Accompagnando il servizio dei rappresentanti di Ac nei vicariati, definendone il ruolo attentamente, tra rappresentanza e coordinamento.
- Offrendo al disponibilità alla formazione alla corresponsabilità.
- Mantenendo alta l'attenzione e la cura per l'ecumenismo.

### **AMBITO SOCIO-POLITICO CULTURALE: servire il territorio, costruire alleanze, avviare processi di dialogo,**

generare cose nuove, proponendo il nostro specifico e accogliendo quello altrui. Non serve il pensarsi su fronti contrapposti. Prioritario è essere intorno allo stesso tavolo con disponibilità all'ascolto di tutte le parti aperte al confronto, con volontà e intelligenza per leggere i territori che abitiamo, rilevando le criticità che presentano e facendo emergere le risorse ancora inesprese. Come ben ci ha suggerito don Pietro: guardiamo al mondo non come al campo da convertire, ma al campo da amare.

*Come?*

- Coltivando la capacità di mettersi in relazione con altri gruppi e altre realtà del territorio.
- Cercando insieme a loro un terreno comune di dialogo.
- Proponendo percorsi, esperienze che siano il più possibile occasione di condivisione, promozione di processi di cambiamento.
- Approfondendo temi quali il bene comune, la fraternità e la cura del creato, casa comune.
- Avendo cura di coinvolgere giovani e adulti.

**Franco Ronconi** Presidente diocesano  
**Emy Sosio** Vicepresidente diocesana Settore Adulti

Delebio, 27 settembre 2020